

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 06 Ottobre 2026 21:54

E' lotta di classe, bellezza! La verità sulle piazze francesi in fiamme che i media vi nascondono



La **rivolta** degli studenti francesi non si ferma e comincia a oltrepassare i confini. Dopo settimane di mobilitazioni contro riforme, tagli di bilancio e il progressivo deterioramento delle condizioni scolastiche, le proteste si sono estese anche al Belgio, in particolare ad Arlon e Liegi. In Francia, martedì 450.000 persone sono scese in piazza in oltre 30 città, mentre nella capitale gli studenti hanno eretto barricate con i cassonetti.

Gli scontri hanno già provocato centinaia di feriti e quasi mille arresti. Dietro la rabbia ci sono problemi molto concreti: classi sempre più affollate, carenza di insegnanti, giornate scolastiche eccessivamente lunghe e ore di lezione perse per l'assenza di personale. Il Ministero dell'Istruzione riconosce che circa il 10% delle ore di lezione annuali viene perso per diverse ragioni. Ma la crisi non colpisce tutti allo stesso modo. La carenza di docenti e personale è particolarmente grave nelle scuole delle aree più povere, mentre nei territori più svantaggiati gli studenti pagano un prezzo molto più alto in termini di qualità dell'istruzione. Nel dipartimento di Seine-Saint-Denis, una delle aree più povere attorno a Parigi, stime citate nel dibattito parlamentare hanno indicato perdite di ore di lezione enormemente superiori alla media nazionale.

A questo si aggiunge un'altra realtà difficilmente occultabile: edifici scolastici in condizioni fatiscenti, arredi deteriorati, aule prive di adeguati sistemi di climatizzazione e persino locali colpiti da infiltrazioni e allagamenti. Sono immagini circolate nelle ultime settimane sui social e diventate uno dei simboli della protesta. Eppure la reazione di [Donald Trump](#) ha cercato di spostare completamente il terreno dello scontro, attribuendo quanto accade in Francia all'immigrazione e alla diffusione dell'islam. Una lettura che ignora proprio le ragioni concrete portate dagli studenti nelle piazze. La Francia, infatti, spende per l'istruzione secondaria più della media OCSE. Il [problema](#) riguarda quindi anche l'efficacia della spesa, la sua distribuzione e le profonde

disuguaglianze territoriali. Le risorse non impediscono che interi territori, soprattutto quelli più poveri, soffrano della carenza di insegnanti e di strutture adeguate.

La protesta degli studenti francesi, ora arrivata anche in Belgio, racconta così qualcosa di più profondo di una vertenza scolastica: una generazione che si trova a fare i conti con servizi pubblici sempre più diseguali e con un modello economico che scarica sui territori più fragili il costo delle proprie contraddizioni.